

“ La Giunta delle elezioni nella tornata pubblica del 23 corrente ha verificato non essere contestabile l'elezione seguente; e concorrendo nell'eleto le qualità richieste dallo Statuto e dalla legge elettorale, ha dichiarato valida l'elezione medesima.

“ I Collegio d'Aquila: onorevole Francesco Centi. ”

Do atto all'onorevole Giunta della presentazione di questo verbale, e salvo casi d'incompatibilità presistenti e non conosciuti sino a questo momento, dichiaro convalidata questa elezione.

### Svolgimento d'interpellanze.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca: Svolgimento d'interpellanze.

La prima è quella dell'onorevole De Murtas, al ministro d'agricoltura e commercio: “ sui provvedimenti che intende di adottare riguardo alla deliberazione testè presa dal Comizio agrario di Sassari diretta ad ottenere la ricostituzione dei vigneti distrutti dalla fillossera. ”

Ha facoltà di parlare.

**De Murtas.** Onorevoli colleghi, questa mia interpellanza non ha per oggetto un argomento di interesse locale, e quantunque occasionata da una deliberazione del comizio agrario di Sassari non riguarda la sola città o la provincia di Sassari, ma si connette ad un interesse di ordine eminentemente generale.

Essa è diretta all'onorevole ministro di agricoltura e commercio nell'intendimento di invitarlo a dichiarare quali siano i provvedimenti che si propone a difesa di una delle industrie più vive, di una delle sorgenti più abbondanti della ricchezza nazionale.

Poichè, mentre l'Italia nelle altre produzioni, occupa un posto modesto, in questa mantiene il primato su tutti gli altri paesi.

Le statistiche dell'ultimo quinquennio ci fanno conoscere come la produttività vinifera sia distribuita nei varii Stati. Conto sulla tolleranza dei colleghi per dar lettura dei seguenti dati statistici: L'Australia ha avuto un prodotto di 85,000 ettolitri, il Capo di Buona Speranza di 125,000, le isole Azzorre di 100,000, le isole Baleari di 300,000, la Svizzera di 1,000,000, la Repubblica del Chili di 1,000,000, la Repubblica Argentina di 1,000,000; gli Stati Uniti di America di 1,500,000; la Grecia di 1,500,000; Rumenia 1,500,000; Serbia 1,500,000, Algeri e Tu-

nisi 2,000,000; la Turchia 2,000,000; la Russia 2,000,000; la Germania 4,000,000; il Portogallo 4,500,000; l'Austria-Ungheria 10 milioni; la Spagna 26,000,000; la Francia 26,250,000; l'Italia 30,000,000 e più.

La statistica dunque dimostra quale sia la grande distanza che separa l'Italia dalle altre nazioni in questa produttività. Abbiamo 30 milioni di ettolitri di vino che rappresentano una somma non inferiore ad un miliardo. E considerando che questa somma va ripartita e distribuita fra le classi meno agiate fra i piccoli proprietari di campagna, ognuno vede quale sia anche politicamente l'importanza della produzione stessa. Di qui la necessità che noi con cura ed amore avvisiamo a tutti i mezzi i più adatti per migliorarla e per difenderla efficacemente.

Così però in pratica non avviene; e mentre noi abbiamo speso e spendiamo per migliorare la viticoltura, questa anzichè estendersi la vediamo rapidamente scemare, in modo che fra qualche anno noi dovremo constatare il fatto che in alcune Provincie quest'industria andrà totalmente a cessare.

Ed a dimostrazione di ciò vi basti l'enunciazione dei seguenti fatti; fatti che io mi permetto di esporre, imperocchè danno origine all'interpellanza che svolgo.

Nell'agro della città di Sassari nel 1886 si ebbe una produzione di circa 70,000 ettolitri che rappresentavano una somma non inferiore a 1,500,000 lire; somma non indifferente, avuto riguardo alla popolazione inferiore a 40,000 abitanti della città di Sassari, la qual somma si sarebbe dovuta raddoppiare nei successivi anni, poichè i sistemi di viticoltura si erano sempre più migliorati, grandi estensioni di terreno si erano destinati a cotesta coltura, ed un grande stabilimento enologico era sorto alle porte della città di Sassari, che accreditava i prodotti all'estero, e specialmente in Germania, e già l'esportazione si faceva in larga scala. Le speranze concepite, e concepite con fondamento, fallirono, e la ricca produzione di ettolitri 70 mila, nel 1887, scese ad ettolitri 48,000; nel 1888, ad ettolitri 38,000; nel 1889, ad ettolitri 30,000, nell'ultimo anno, nel 1890, scese ad ettolitri 18,000.

Questi dati statistici sono esatti e veri, perchè rilevati in modo indiscutibile dai dati che fornisce il Municipio, per la tassa d'introduzione del mosto, e dai dati che offre la dogana, per la esportazione.

Se, per tanto, nel breve periodo di 5 anni, noi abbiamo avuto una diminuzione di oltre il 70